

dal 1994

Consorzio Interuniversitario



ALMALAUREA

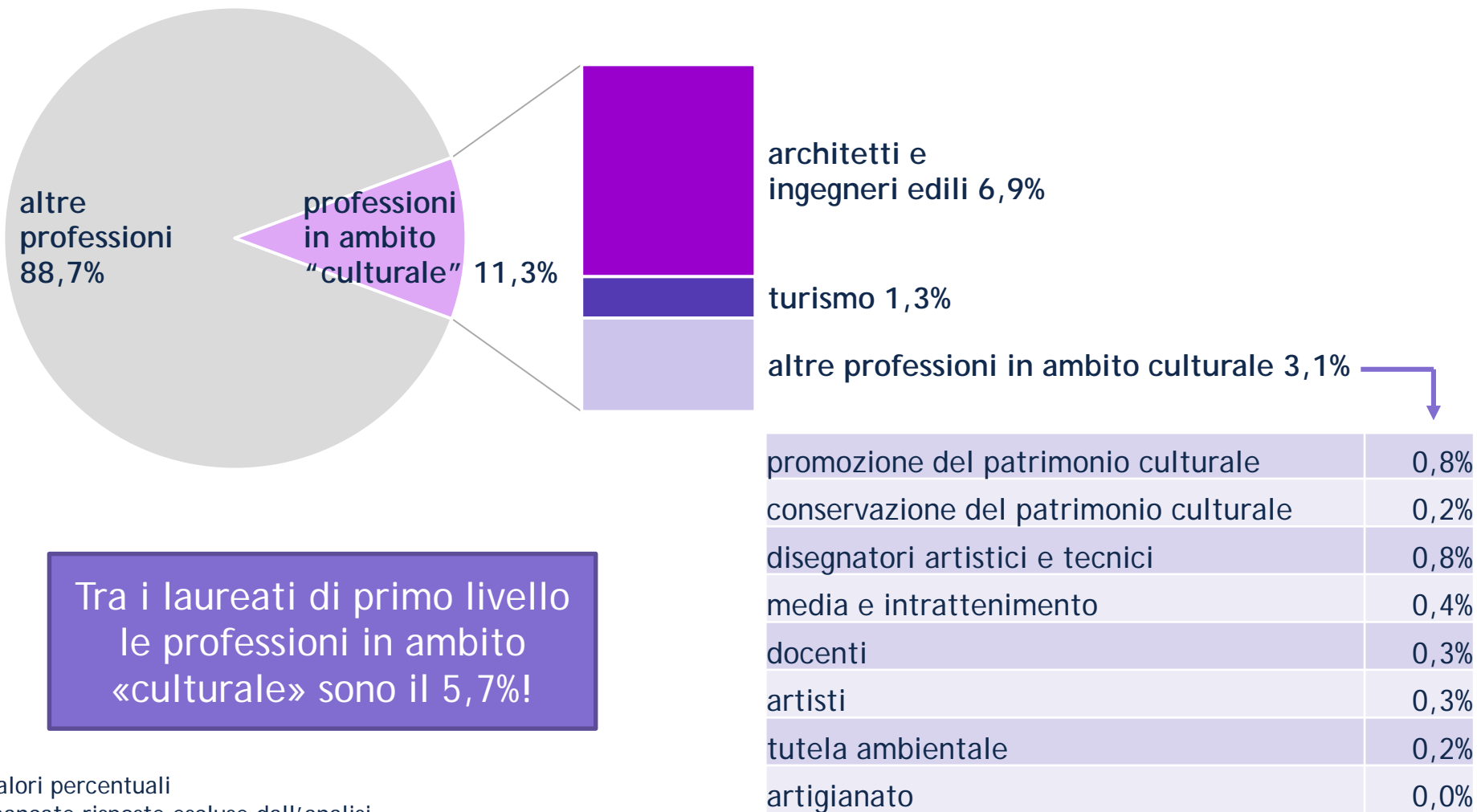
PROFESSIONI IN AMBITO «CULTURALE»

UNIVERSITÀ E MERCATO DEL LAVORO NELL'AMBITO
DELL'INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA

Silvia Ghiselli

Matera, 5 luglio 2019

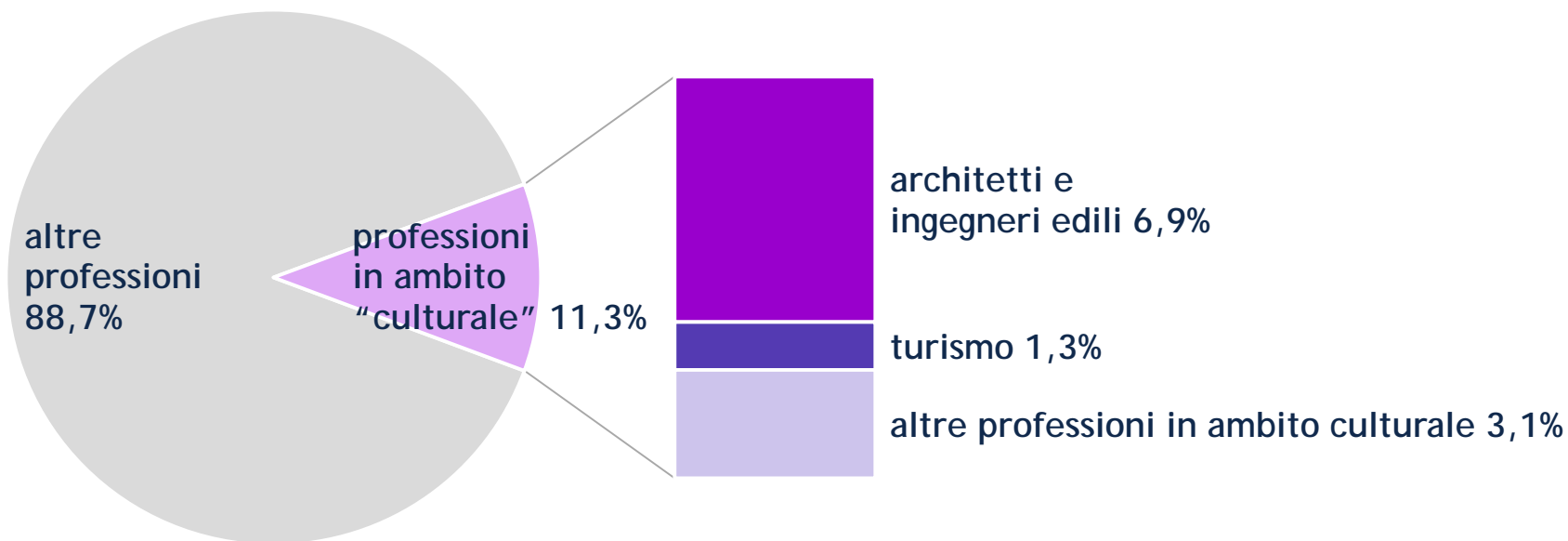
Nel 2018, tra i laureati di secondo livello del 2013 occupati a 5 anni dalla laurea, 5.571 svolgono una professione in ambito «culturale»



Tra i laureati di primo livello le professioni in ambito «culturale» sono il 5,7%!

valori percentuali
mancate risposte escluse dall'analisi

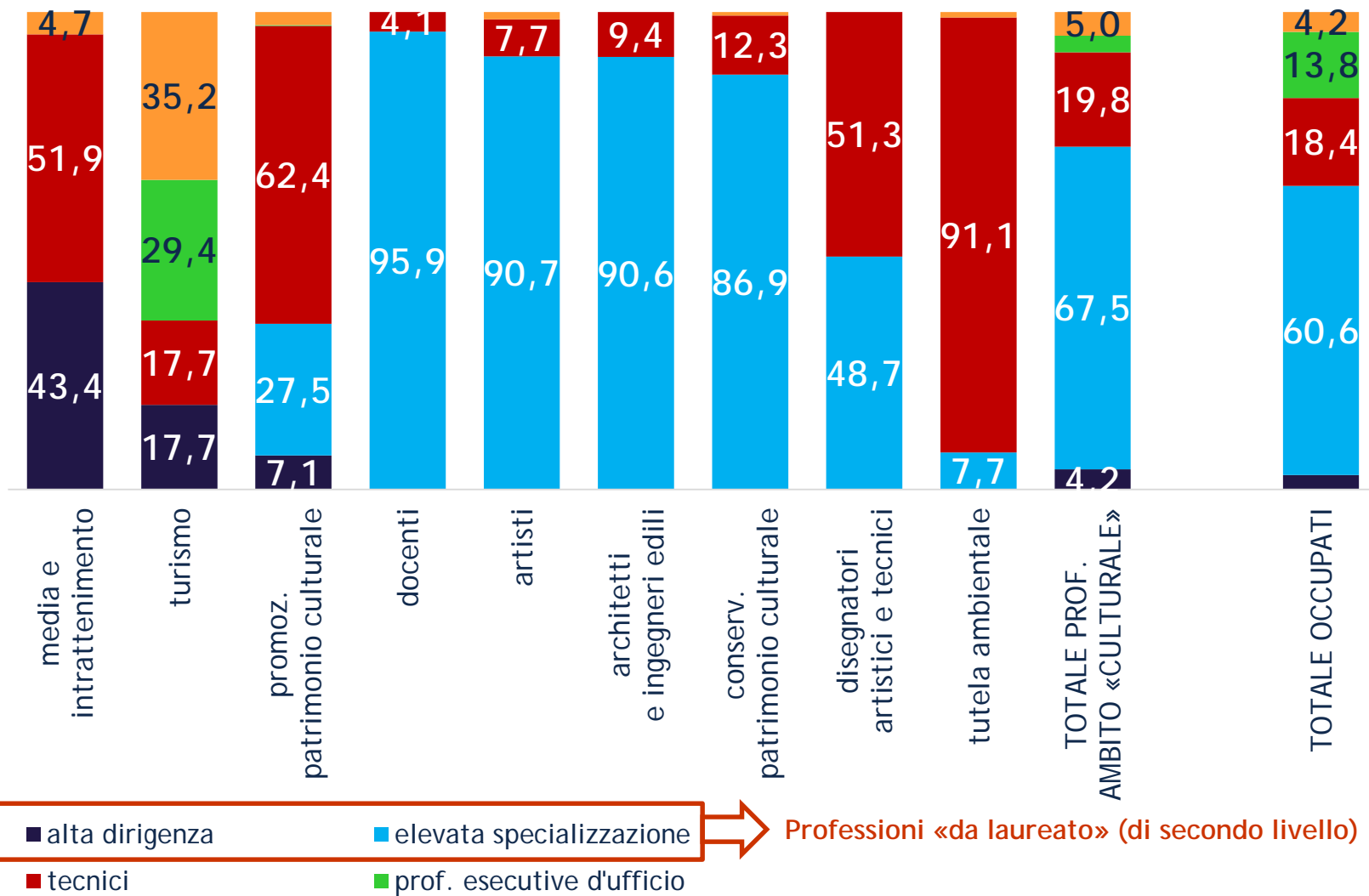
Nel 2018, tra i laureati di secondo livello del 2013 occupati a 5 anni dalla laurea, 5.571 svolgono una professione in ambito «culturale»



Nel 2012, tra i laureati di secondo livello del 2007 occupati a 5 anni dalla laurea, le professioni in ambito «culturale» erano il 10,1%

SECONDO LIVELLO 2013

mancate risposte escluse dall'analisi



valori percentuali



Composizione per gruppo disciplinare

SECONDO
LIVELLO
2013



valori
percentuali

SECONDO
LIVELLO
2013



Vi è una forte eterogeneità: ad alcune professioni approdano laureati di pochi gruppi disciplinari, ad altre accedono laureati di numerosi gruppi

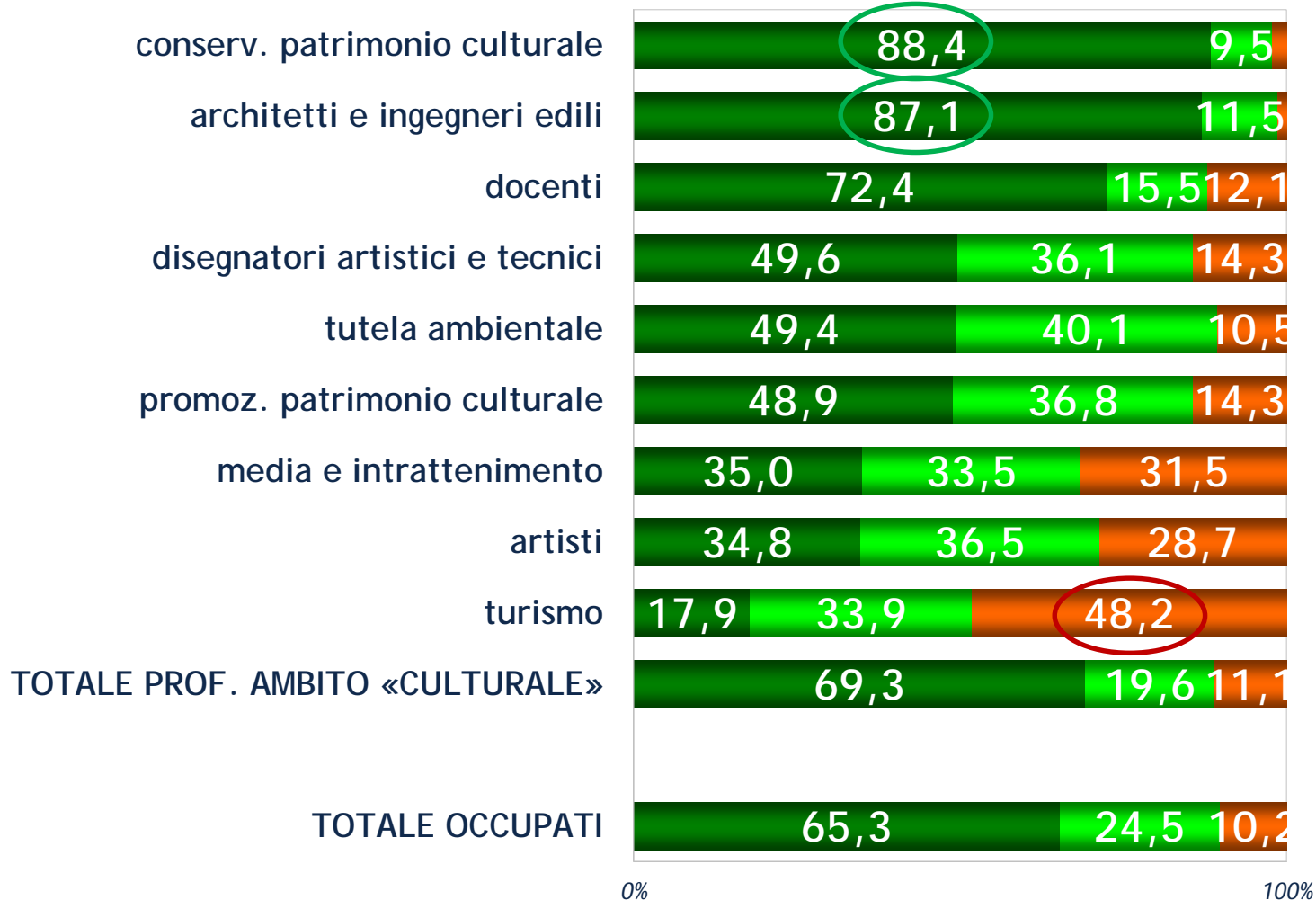
valori
percentuali



Efficacia* della laurea a cinque anni

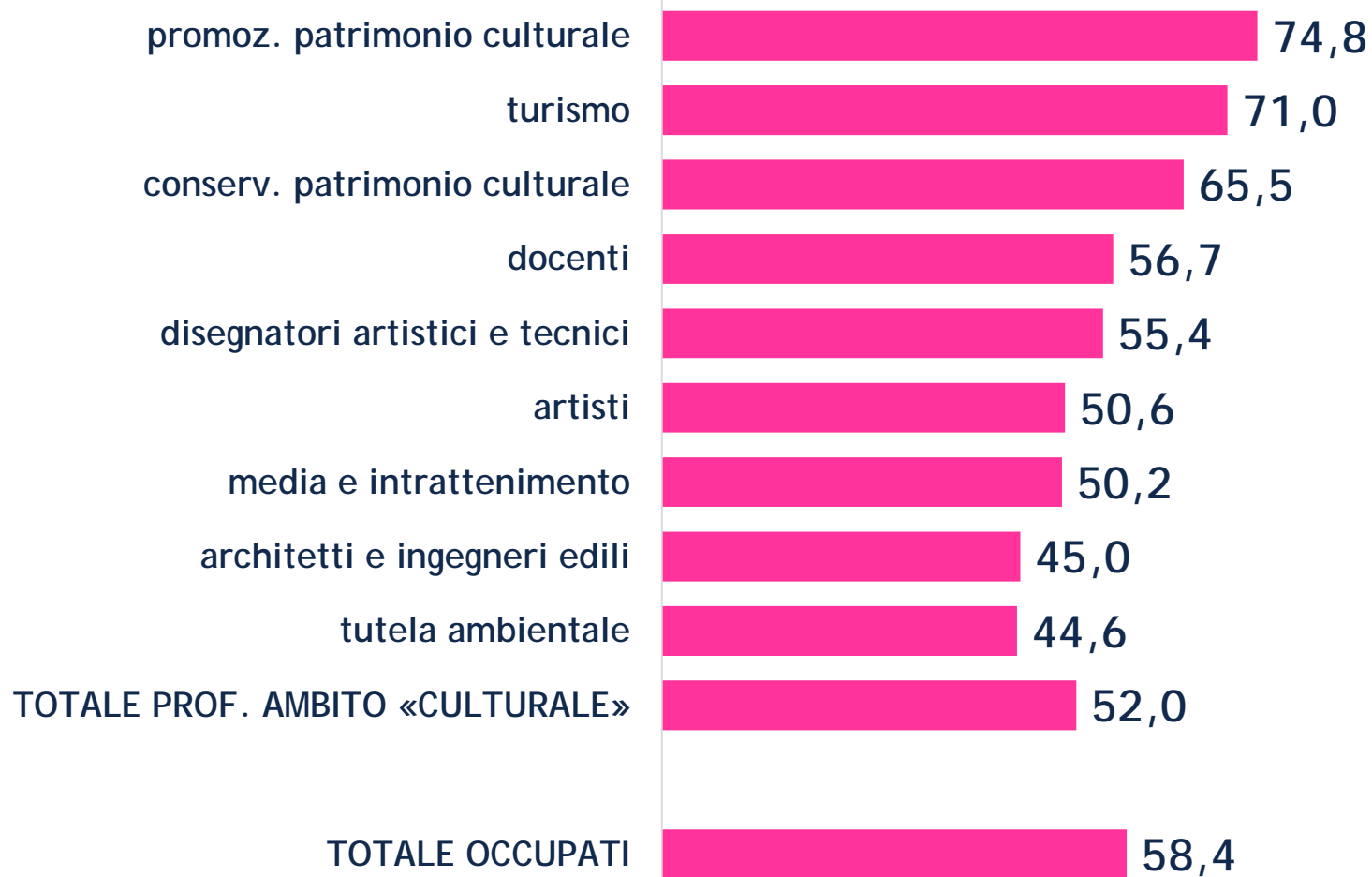
SECONDO LIVELLO 2013

*combina richiesta della laurea e uso delle competenze acquisite all'università



- molto eff./efficace
- abb. efficace
- poco/per nulla eff.

valori percentuali

SECONDO
LIVELLO
2013

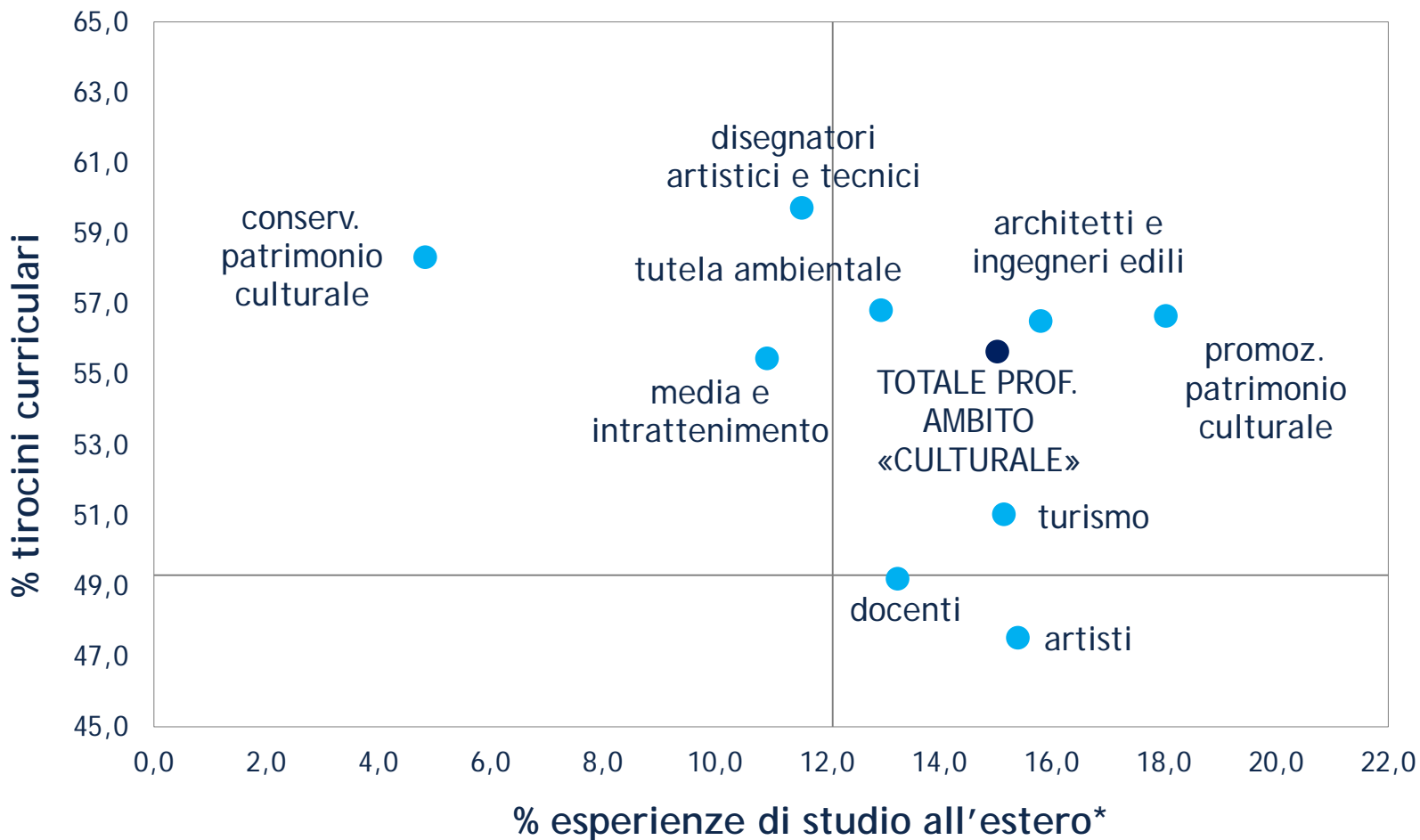
Rispetto al complesso degli occupati, quelli in ambito «culturale» sono più equi-distribuiti, ma le differenze tra le varie professioni sono rilevanti

valori
percentuali

SECONDO LIVELLO 2013

gli assi rappresentano i valori medi generali

*riconosciute dal corso

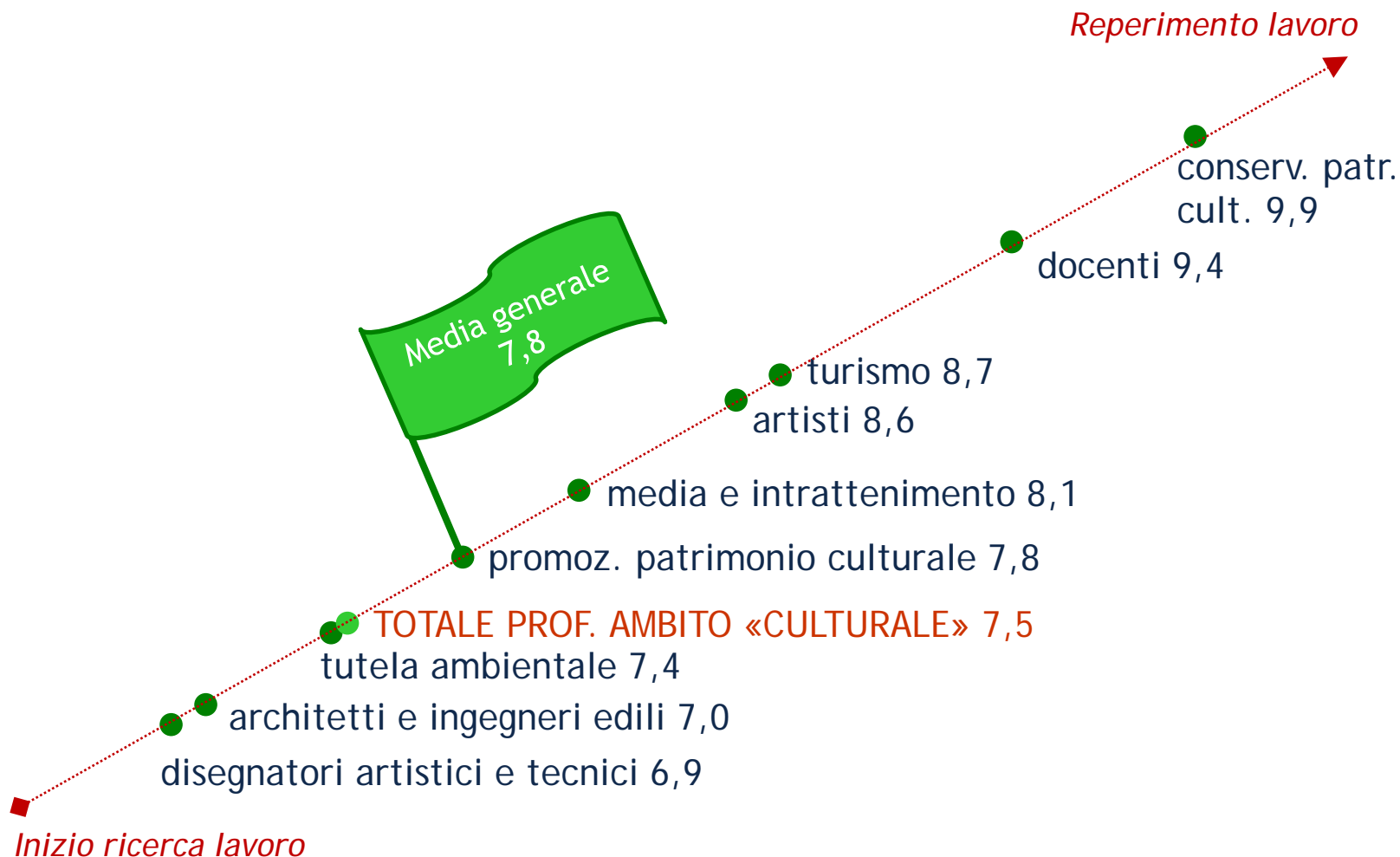


Tra i laureati occupati in professioni in ambito «culturale» sono generalmente più diffuse anche le esperienze lavorative nel corso degli studi

valori percentuali

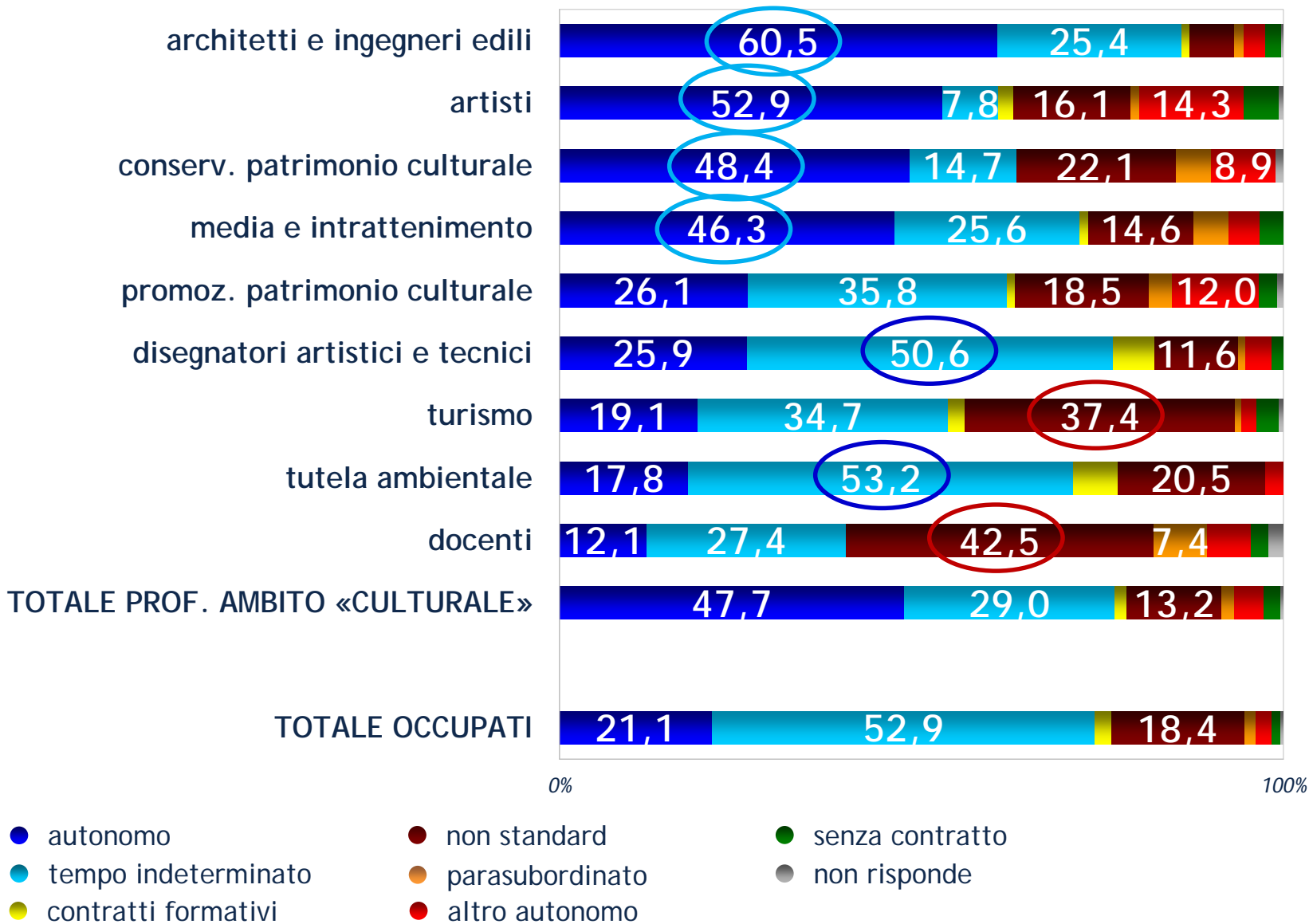
SECONDO
LIVELLO
2013

*dall'inizio
della ricerca
al reperimen-
to del primo
lavoro



valori medi,
in mesi

SECONDO
LIVELLO
2013



valori
percentuali



PART-TIME

%

architetti e ingegneri edili	1.427	7,4
tutela ambientale	1.416	9,4
disegnatori artistici e tecnici	1.399	9,1
media e intrattenimento	1.349	18,6
docenti	1.331	25,8
turismo	1.232	27,1
conserv. patrimonio culturale	1.149	23,2
promoz. patrimonio culturale	1.140	41,2
artisti	1.123	36,6
TOTALE PROF. AMBITO «CULTURALE»	1.363	14,2
TOTALE OCCUPATI	1.459	14,0

SECONDO
LIVELLO
2013

valori medi
in euro

SECONDO
LIVELLO
2013



Le retribuzioni dipendono da numerosi fattori (es. ore lavorate) ma, anche a parità di ogni altra condizione, gli occupati in ambito «culturale» guadagnano significativamente meno degli occupati in altri ambiti (circa **60 euro mensili netti**)

valori medi
in euro

Quota di cittadini stranieri e di occupati all'estero a cinque anni

SECONDO
LIVELLO
2013

considerati
i soli laureati
occupati

	a. CITTADINI STRANIERI (con diploma conseguito all'estero)	b. OCCUPATI ALL'ESTERO	b / a PROPORZIONE DI CAPITALE UMANO «ESPORTATO»
media e intrattenimento	5,3	9,5	1,8
turismo	3,5	13,2	3,7
artisti	3,1	5,6	1,8
architetti e ingegneri edili	2,5	10,4	4,2
promoz. patrimonio culturale	2,4	8,7	3,7
disegnatori artistici e tecnici	1,3	10,2	7,8
docenti	1,1	8,9	8,2
conserv. patrimonio culturale	-	11,4	/
tutela ambientale	-	2,2	/
TOTALE PROF. AMBITO «CULTURALE»	2,5	10,3	4,1
TOTALE OCCUPATI	2,0	6,7	3,4

Per ogni laureato occupato in ambito «culturale» a cinque anni dal titolo, che è stato attratto dal sistema formativo terziario italiano, ne esportiamo **4,1**, con differenze rilevanti tra le professioni

valori
percentuali

- Tra i laureati in discipline «culturali» si evidenzia una forte eterogeneità per ambito disciplinare, sia in termini di percorso formativo sia in termini di esiti occupazionali
- Anche tra i laureati occupati in professioni in ambito «culturale» le differenze sono rilevanti
- Vi sono tratti comuni, che consentono l'individuazione di 3 insiemi:
 - Architettura
 - Economia del turismo
 - Archeologico e Arte e design
- Emerge l'urgenza di potenziare i settori nei quali il nostro Paese è leader mondiale (arte, beni culturali, turismo):
 - Investendovi ancora più risorse. Nel 2016 l'Italia ha investito lo 0,48% del PIL per la spesa per servizi culturali e protezione di biodiversità e paesaggio (la media UE è dello 0,51%) - Istat, BES
 - Qualificando le relative professioni, per adeguarle alla professionalità richiesta per mantenere il settore competitivo (es. turismo o tutela ambiente)

Grazie!

silvia.ghiselli@almalaurea.it